

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

1. COMUNE DI RIMINI (Capofila)
2. COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA
3. COMUNE DI CATTOLICA

2. *Codice di accreditamento:*

1. COMUNE DI RIMINI NZ03588
2. COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA NZ02492
3. COMUNE DI CATTOLICA NZ 02255

3. *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia - Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

Raccolte ed uso pubblico 2014

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
Area: VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA MUSEALE PUBBLICO E PRIVATO
Codifica: D 04;

6. *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle positive risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare degli incontri svolti in sede Copresci giorni 25 giugno e 15 luglio 2014, riproponiamo il Progetto denominato "Raccolte ed uso pubblico 2012", senza variazioni sostanziali.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell' area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il Contesto territoriale di riferimento è la Provincia di Rimini, che conta 335.033 abitanti al 01.01.2014.

I Musei della Provincia di Rimini rappresentano importanti realtà a documentazione, narrazione e valorizzazione di specifici aspetti e periodi della storia del territorio.

Il sistema dei Musei è costituito da 15 istituti, 3 dei quali (fra cui il principale, Musei della Città di Rimini) partecipano al presente Progetto. La distribuzione territoriale dei 3 Musei in entrambi i Distretti che costituiscono la Provincia di Rimini, nonché la loro specializzazione (marineria a Cattolica, etno-antropologia a Santarcangelo) fa sì che l'intera popolazione provinciale sia direttamente interessata alla fruizione dei servizi offerti.

Essi costituiscono anche una rilevante componente dell'offerta culturale rivolta a turisti. Il bacino d'utenza di riferimento va quindi ampliato anche ai residenti temporanei (turisti). Le presenze turistiche registrate sulla riviera riminese nell'anno 2013, pari a 15.574.005, descrivono una "popolazione aggiuntiva" media pari a 42.668 persone/giorno, che fruisce sempre più frequentemente dei servizi museali.

I bambini e ragazzi rappresentano il bacino d'utenza privilegiato per il sistema museale come Istituzione didattica e formativa: la popolazione in età di obbligo scolastico e formativo dell'intera Provincia (6-16 anni) assomma (al 01-01-2014) a 33.699 bambini e ragazzi.

Rispetto ad una domanda in progressiva crescita, i servizi museali soffrono delle sempre maggiori difficoltà della finanza pubblica, che ne limita l'accessibilità.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
L'offerta di servizi culturali è inadeguata rispetto alla domanda dei cittadini permanenti e temporanei	Numero di cittadini frequentatori dei Musei
La crescita culturale dei giovani necessita della fruizione del patrimonio storico artistico	Numero di giovani partecipanti alle attività educative

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

I Musei partecipanti si rivolgono all'intera cittadinanza: pertanto tutti i cittadini sono potenziali destinatari e beneficiari del Progetto; la popolazione in obbligo scolastico e formativo, costituita da 33.699 bambini e ragazzi, costituisce il target privilegiato delle attività promozionali ed educative.

6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

Beneficiari indiretti sono le famiglie dei bambini e ragazzi partecipanti alle attività educative.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Gli Istituti museali che completano il sistema provinciale sono di carattere locale e/o specialistico:

Musei di Mondaino a Mondaino; Museo Naturalistico della Riserva Naturale Orientata di Onferno a Gemmano; Museo della Linea dei Goti a Montegridolfo; Museo del Territorio - Centro Culturale della Pesa a Riccione; Galleria d'arte moderna e contemporanea Villa Franceschi a Riccione; Museo Fellini a Rimini; Museo di Saludecio e del Beato Amato a Saludecio; Museo Civico Archeologico a Verucchio; Museo della Piccola Pesca e delle Conchiglie a Viserbella di Rimini; Museo Etnografico di Valliano a Montescudo; Museo della Linea Gotica Orientale a Trarivi di Montescudo; Museo d'Arte Sacra a San Leo; Museo Mulino Sapignoli a Poggio Torriana; La Casa Rossa di Alfredo Panzini a Bellaria Igea Marina; Museo/Laboratorio della tessitura Filo di Penelope ... Filo del mondo a Poggio Torriana; Mateureka Museo del Calcolo a Pennabilli; Museo Storico Minerario Sulphur a Perticara; Museo dell'Aviazione a Rimini; Museo Civico della Fortezza a San Leo; Museo delle Arti Rurali "San Girolamo" a Sant'Agata Feltria; Museo Diocesano del Montefeltro "A. Bergamaschi" a Pennabilli; Il Mondo di Tonino Guerra a Pennabilli; I Luoghi dell'Anima a Pennabilli; Museo Naturalistico a Pennabilli.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Nell'ambito territoriale operano gli Istituti culturali promotori del presente Progetto, fra i quali è preminente il ruolo dei Musei Comunali di Rimini, punto di riferimento per l'intera Provincia.

I Musei locali rappresentano anch'essi importanti realtà a documentazione, narrazione e valorizzazione di specifici aspetti e periodi della storia del territorio.

I Musei Comunali di Rimini, che con la Biblioteca Gambalunga fanno parte del Settore Cultura del Comune di Rimini, comprendono:

il Museo della Città, sede espositiva permanente in cui si raccoglie la memoria storico-artistica-archeologica di Rimini e del territorio

la *domus* del Chirurgo, il sito archeologico in piazza Ferrari, inaugurato nel 2007. Parte integrante del percorso del vicino Museo, lo scavo racconta 2000 anni di storia della Città

far | fabbrica arte rimini | moderna e contemporanea: dal dicembre 2011, nei trasformati spazi del Palazzo del Podestà e dell'Arengo, ha preso vita un centro di produzione e di esposizione.

il Museo degli Sguardi. Raccolte etnografiche di Rimini, già Museo delle Culture extraeuropee, dal 2005 a Villa Alvarado sul colle di Covignano, ospita materiali dall'Africa, dall'Oceania, dall'America precolombiana e una piccola collezione dall'Asia.

L'attuale **Museo della Città**, nato con l'autonomia amministrativa concessagli nel 1968, ha sede nel settecentesco Collegio dei Gesuiti, lo storico edificio che ha ospitato dal 1800 al 1977 l'Ospedale Civile. Dal 1981 vi è allestito, nel cortile interno, il Lapidario romano, che offre un ampio quadro della scrittura su pietra dal I sec. a.C. al IV sec. d.C. e, dal 1990, la Sezione medievale e moderna, con opere dal XIV al XIX secolo tra cui: capolavori della Scuola riminese del Trecento; affreschi, ceramiche e tavole rinascimentali

(*La Pietà* del Bellini, *La Pala di San Vincenzo Ferreri* del Ghirlandaio); una serie di arazzi fiamminghi; una galleria di ritratti e una raccolta di stemmi gentilizi; dipinti del Guercino e di Simone Cantarini; tele veneziane, opere di autori locali come il Cagnacci e il Centino....

Nell'ampia sala delle conferenze, al primo piano, campeggia in tutta la sua maestosità, *Il Giudizio Universale*, il grande affresco della Scuola riminese del Trecento, dalla chiesa di S. Agostino. A piano terra è stato riallestito, in una nuova veste, lo spazio riservato alla grafica pubblicitaria di Renato Zavagli detto René Gruau.

Dal 2003 è aperta la prima parte della Sezione archeologica, dedicata alla Rimini fra II e III secolo d.C. Il percorso tocca tematiche particolari (l'Anfiteatro, il rapporto fra Rimini e il mare, le attività produttive e i commerci, i culti e la devozione) ed inoltre contesti di rilievo quali lo scavo di palazzo Diotallevi e la *domus* del chirurgo di piazza Ferrari con la ricostruzione della *taberna medica*. Dal giugno 2010 la Sezione archeologica si amplia a comprendere l'itinerario pre-protostorico, quello romano e quello tardoantico. Dal Paleolitico alle soglie del Medioevo, in oltre 40 sale, si snoda la storia del territorio raccontata dai reperti archeologici, un patrimonio che per l'età romana ha quale protagonista il mosaico.

Il sito archeologico della **domus del chirurgo**, a pochi passi dal Museo, amplia e arricchisce l'itinerario museale, con un "racconto" lungo 2000 anni! Il completamento dell'esposizione del ricco patrimonio archeologico locale, permette di ripercorrere le tappe del popolamento antico. Testimonianze dell'Età della pietra e dei metalli, della colonizzazione romana, dell'età augustea, con i "tesori nascosti" dell'Alto Medioevo...., una volta ordinate nella Sezione archeologica, descriveranno culture e civiltà del nostro passato.

La sede museale ha spazi attrezzati per la didattica e le attività di laboratorio.

Il Museo fruisce di una ricca biblioteca specialistica che vanta oltre 10.000 volumi ed un archivio fotografico che testimonia non solo le immagini dei reperti ma anche i diversi interventi di restauro che sono stati condotti negli ultimi trent'anni. Sono anche testimoniati gli interventi sul territorio, sia scavi archeologici sia gli interventi sugli edifici monumentali. La rilevazione delle presenze al Museo e alla domus registra per il 2013, **87196** visitatori, di cui **19.773** bambini e ragazzi.

Il **Museo degli Sguardi** si configura come uno dei principali musei italiani dedicati alle culture a livello etnologico ed archeologico dell'Africa, dell'Oceania e dell'America precolombiana, con reperti che ne fanno una fra le raccolte più significative di tutta l'Europa. Una piccola collezione documenta l'Asia. Gli sguardi rappresentati nel percorso museale sono quelli degli Occidentali che, in vario modo e nel tempo, hanno guardato gli oggetti delle culture "altre". Il Museo cerca di favorire una riflessione sul nostro rapporto con la cultura e l'arte degli "altri", promuovendo una visione multiculturale.

Inaugurato nel 1972 con la denominazione di "Museo delle Arti Primitive. Raccolta Dinz Rialto", in ossequio al suo fondatore, *Delfino Dinz Rialto* (1920-1979), il Museo è stato ospitato in Castel Sismondo fino a maggio 2000, per essere poi trasferito a Villa Alvarado, già Museo Missionario delle Grazie, con un nuovo ordinamento e il nuovo appellativo di "Museo degli Sguardi. Raccolte Etnografiche di Rimini". La rilevazione delle presenze al Museo registra per il 2013 **888 visitatori**

La FAR fabbrica arte rimini | moderna e contemporanea, offre, nel cuore storico di Rimini, un paesaggio di idee e di forme, un cantiere di sensi e sentimenti che ospiterà disegno, pittura, scultura, fotografia, video, installazione e performance, ma anche attività seminari, conferenze e workshop. Diversi gli incontri a tema e le mostre finora proposte: Alcuni di noi. Mostra di Flavio Marchetti; "Everydayjohncage Live": Serse - Koh-i-noor ;"Devasti" mostra di Simone Pellegrini; Vie di Dialogo - Graziano Spinosi - Ketti Tagliatti; <http://www.comune.rimini.it/servizi/citta/cultura/far/pagina14.html> Ferruccio Ferroni, Riccardo Gambelli Poetica dei toni grigi; 35500 circa le presenze calcolate nel dicembre 2013.

Nell'anno 2013, si sono aggiunte le iniziative e le mostre alla galleria dell'Immagine, al palazzo del Podestà e al Teatro Galli, portando il dato complessivo delle presenze alle istituzioni museali della città di Rimini ad un totale di **154384**.

Il **Museo della Regina di Cattolica** nasce nell'anno 2000; ospitato nell'antico "Ospedale dei Pellegrini" del XVI° secolo, si compone di due sezioni: quella Archeologica, che espone i reperti rinvenuti nel corso degli scavi cittadini degli anni '60, e quella Marinaresca, di taglio etno-antropologico, custode delle tradizioni navali, piscatorie e cantieristiche del porto. L'origine di Cattolica come stazione di sosta lungo la Via Flaminia e la sua tradizione dapprima come approdo-scalo e successivamente come porto, testimoniano il ruolo itinerario di questo centro, ben esemplificato dai materiali esposti e dai pannelli didascalici che li accompagnano.

La sezione archeologica è stata sviluppata sugli scavi e sui reperti del periodo romano trovati a Cattolica presso l'ex Piazza del Mercato Ortofrutticolo e quelli di Casa Filippini-De Nicolò: tutto ciò è stato ulteriormente potenziato dagli apparati didascalici ed illustrativi. Le esposizioni museali si sono arricchite nel 2009, quando dopo la chiusura della mostra *Vetus*

Litus, i materiali hanno trovato una definitiva collocazione nelle sale del museo, dove è stata riorganizzata un'intera sala; quale nuovo simbolo del museo stesso un'installazione dell'artista Oscar Dominguez anticipa e fa da veicolo alla visita.

Dal 2009, inoltre, una stele daunia del VII-VI secolo a.C. di grande valore documentario e artistico è entrata definitivamente a far parte del patrimonio del museo, dove campeggia nell'atrio.

Nell'aprile 2014, infine, è stata inaugurata la nuova sezione di pre-protostoria di cui gli scavi condotti tra 2007 e 2009 nel sito VGS avevano rivelato l'inattesa consistenza e soprattutto la qualità dell'abitato, organizzato in capanne dotate di piccoli forni per alimenti.

La sezione di marineria venne costituita dopo un'importante mostra intitolata "Barche e gente dell'Adriatico:1400-1900": da questo si incominciò una raccolta documentaria sui caratteri e le forme della cultura marinara adriatica e romagnola. La forma prescelta per il nuovo allestimento nelle sale dell'attuale museo è quella del racconto tematico, cui il porto e, prima, l'approdo lungo il Tavollo fanno da sfondo e da motivo conduttore: le scoperte archeologiche alla Nuova Darsena, proprio lungo la foce del Tavollo, hanno in qualche modo potenziato e aggiunto significato a questa iniziale scelta.

La Scuola di Restauro delle ceramiche istituita nel 2007 e quella successiva del 2012, come la mostra *Vetus Litus. Archeologia della foce*, hanno potenziato notevolmente l'attività del museo, differenziandone le sfere di azione. Inoltre hanno favorito la crescita del numero di utenti che ha oltrepassato ampiamente le 6.000 presenze..

Il Museo svolge un'attività di tipo ordinario, coincidente con la quotidiana gestione che comprende apertura, accoglienza, diffusione pubblicitaria, espletamento di pratiche amministrative, cui si aggiunge la occasionale gestione di eventi particolarmente impegnativi ma unici (per esempio, la Scuola di Restauro).

A questo si aggiunge quella serie di attività che cambiano di volta in volta sul piano tematico, contenutistico e culturale, ma che rientrano in una standard di operazioni dal punto di vista organizzativo. Tra queste, l'attività didattica e non di meno l'organizzazione, la comunicazione e lo svolgimento di manifestazioni culturali.

Per il 2015 le manifestazioni in programma, pur limitate a causa delle difficoltà economiche, si articoleranno su più livelli: il ciclo di conferenze riunite sotto il titolo generale de "Il Museo immagina"; le attività con soggetti disabili adulti, che sfoceranno nel progetto *Baratto* costruito e inventato per favorire l'incontro tra il gruppo "I Delfini" e le classi di Scuola Elementare e, in estate, l'appuntamento annuale con la serie di impronta ludico/laboratoriale "Un'estate da Regina"; durante l'intera stagione di apertura serale estiva, inoltre, guide madrelingua accompagneranno i turisti a visitare il museo, illustrandone le sale in inglese, francese, tedesco e italiano.

Il 2015, inoltre, segnerà l'avvio del biennio di presidenza della Mariogola, accrescendo notevolmente l'impegno del Museo per il potenziamento e la valorizzazione della sezione di marineria.

Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna – MET – Santarcangelo di Romagna

Inaugurato nel 1981, nasce dal paziente lavoro di raccolta promosso ed attivato, dalla fine degli anni 60, da un gruppo di volontari. Ha lo scopo di raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, ai dialetti, al folklore della Romagna meridionale, ovvero di favorire lo studio dei vari aspetti che formano le tradizioni popolari (simbolismo, socialità, lavoro ritualità, arte).

Nel 1985 viene aperto al pubblico all'interno del Museo il Centro Etnografico per la Ricerca e la Documentazione (CERD); con questo centro il Museo si dota di archivi e di strumenti di diffusione scientifica, predisponendo laboratori finalizzati allo studio delle tradizioni popolari, alla produzione di documentazione audiovisiva, di testi, esposizioni periodiche, convegni, giornate di studio ed iniziative didattiche. Il centro dispone di una biblioteca (inserita all'interno del polo bibliotecario romagnolo) ed emeroteca specializzate in demo-etno-antropologia e di importanti archivi delle fonti audiovisive, fotografiche ed iconografiche.

Nel 1989 il Museo viene inaugurato in una nuova composizione ed allestimento. Il percorso espositivo passa da 350 a 1000 metri quadrati e le sezioni da 3 a 14.

Aderendo ad una proposta dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, il quale individua nell'esperienza museale Santarcangioloese un interessante esempio di modello organizzativo, nel 2000 il Museo sperimenta l'applicazione del Modello per la Gestione Totale della Qualità (Total Quality Management).

Nel giugno del 1996, secondo le modalità indicate nella legge 142/90, si costituisce a Santarcangelo di R. l'Istituzione "Istituto dei Musei Comunali", chiamata alla gestione del Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna (MET). Con Delibera del Consiglio Comunale viene approvata la nuova forma di gestione del patrimonio museale della città, basandosi su di un progetto di fattibilità che indica nei settori culturali, istituzionali, organizzativi, economici, tecnici e del personale, le aree di valutazione nelle quali sperimentare l'efficacia della nuova forma, stabilendo i livelli di autonomia e le modalità di rapporto con l'Amministrazione Comunale. Da tale atto ha inizio il percorso di avvicinamento all'obiettivo fondamentale per l'Istituzione: l'autonomia amministrativa, gestionale e contabile attraverso una sperimentazione che durerà all'incirca 18 mesi.

Il primo gennaio 1998 l'Istituto dei Musei Comunali parte nella sua nuova forma gestionale con tutto il nuovo corredo di regolamenti che ne permettono l'autonomia contabile e di bilancio: informatizzazione della gestione del bilancio e della contabilità, un direttore commerciale e amministrativo, un ufficio segreteria.

L'attuale percorso espositivo del MET, arricchito con oggetti di valore grazie a nuove acquisizioni di carattere etnografico, è frutto dei lavori di rinnovo e riallestimento che si sono svolti nel biennio 2004/2005; è del maggio 2005 infatti la riapertura del Museo. I lavori di riallestimento hanno riguardato, oltre che l'esposizione degli oggetti, anche la realizzazione di nuove sezioni e la creazione di spazi per esposizioni permanenti.

Museo Storico Archeologico di Santarcangelo di Romagna - MUSAS

Inaugurato nel maggio 2005, ha lo scopo di raccogliere, preservare e valorizzare i beni archeologici, storico-artistici e architettonici della Città. MUSAS vuole essere un "portale" per l'accesso ai percorsi turistici per la scoperta dei beni culturali della Città e della Valmarecchia.

Situato nel centro storico all'interno di Palazzo Cenci, vede l'inizio dei primi lavori, che porteranno alla costituzione del Museo, a partire dalla metà degli anni '80, quando nel Palazzo di proprietà comunale inizia l'opera di ristrutturazione e restauro.

Nel 2004 vengono ultimati i lavori di ristrutturazione finalizzati alla realizzazione di tutte le opere di finitura delle sale e alle dotazioni impiantistiche necessarie alla destinazione museale del Palazzo.

Il Museo si sviluppa su cinque diversi livelli che comprendono le sezioni dedicate a: archeologia, età romana, preistoria, artistica. Al piano superiore del Museo è presente una sala conferenze e un'aula didattica.

Un fabbricato annesso ai locali museali è stato ristrutturato per ospitare eventi espositivi temporanei e anche gli spazi verdi di pertinenza del Museo possono rappresentare ulteriori spazi di supporto alle attività espositive.

Gli ingressi all'esposizione del MET nell'anno 2013 sono stati 1.246.

Gli ingressi all'esposizione del MUSAS nell'anno 2013, sono stati 3.896.

Ai dati relativi agli ingressi all'esposizione di MET e MUSAS vanno aggiunti i dati relativi agli utenti che hanno usufruito di tutti gli altri servizi offerti dall'Istituto dei Musei Comunali nell'anno 2013 e nello specifico dei Laboratori di Didattica Museale per le scuole, di Laboratori ed iniziative legate al PAM Club (Piccoli Amici dei Musei) e i partecipanti alle iniziative organizzate dai Musei, per un totale di n° 937 utenti..

Altro dato importante è l'utenza relativa alle iniziative che hanno coinvolto, per l'anno 2013, MET e MUSAS in relazione a conferenze, esposizioni temporanee, rassegna di burattini ecc.; per un totale di n° 4.486 utenti.

A somma di tutte le voci sopra indicate, l'Istituto dei Musei Comunali ha visto per l'anno 2013, un flusso totale di utenti all'intera offerta museale (MET/MUSAS) pari a n° 10.565.

Il Partner "Studio Azione srl" collabora alla realizzazione, implementazione e cura del sito web dei musei santarcangiolesi.

Il partner Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (COPRESC) collabora alla realizzazione del Progetto promuovendone la partecipazione dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti degli Istituti Medi Superiori e dell'Università.

7. Obiettivi del progetto:

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione di analoghi Progetti realizzati negli anni precedenti. Alla luce delle positive risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, ed in particolare i giorni 25 giugno e 15 luglio 2014, riproponiamo il Progetto denominato "Raccolte ed uso pubblico 2012", senza variazioni sostanziali.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
L'offerta di servizi culturali è cresciuta in risposta alla domanda dei cittadini permanenti ma non è ancora adeguata al coinvolgimento dei turisti	Maggiore fruizione dei servizi museali
Fondamentale per i giovani è l'approccio al patrimonio storico artistico, un bisogno recepito dai curricula scolastici e primario per la crescita dell'individuo e della convivenza	Migliorare l'offerta didattica museale

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Maggiore fruizione dei servizi museali	Numero di presenze /anno
Migliorare l'offerta didattica museale	Numero di alunni e studenti partecipanti alle attività educative

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

Obiettivo 1: Maggiore fruizione dei servizi museali: Migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei Musei partecipanti al Progetto attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi informativi e di accoglienza; ci si propone un incremento dell'utenza complessiva di circa il 2%. Questo obiettivo può essere così illustrato:

Obiettivo 1	Museo	Rilevamento ex ante n. presenze	Rilevamento ex post n. presenze
Maggiore fruizione dei servizi museali	Rimini	87196	95000
	Santarcangelo di Romagna	10.565	12.000
	Cattolica	6.215	6.500

Obiettivo 2: Migliorare l'offerta didattica per le scuole, attraverso la realizzazione di percorsi didattici e laboratori sperimentali rivolti in particolare ai bambini ed ai ragazzi ed alle loro famiglie; ci si propone di coinvolgere, in varia misura, almeno 28000 bambini e ragazzi (+ 3% rispetto ai visitatori del 2010).

Obiettivo 2	Rilevamento ex ante n. presenze di alunni e studenti partecipanti alle attività educative	Rilevamento ex post n. presenze di alunni e studenti partecipanti alle attività educative
Migliorare l'offerta didattica museale	27.000	28.000

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Ideazione:

Il Presente Progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 07-07-2014, che si propone di "garantire una presenza minima di servizio civile nei principali settori ed aree d'intervento individuati dagli Enti in sede di Progettazione 2012 al fine di garantire continuità delle più significative e positive esperienze realizzate sul territorio provinciale, verificate alla luce delle attività di monitoraggio realizzate."

Il presente Progetto costituisce l'unico Progetto riferito al Settore: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE ed all'area: VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA MUSEALE

PUBBLICO E PRIVATO compreso nel suddetto Piano Provinciale e rappresenta quindi la "presenza minima" prevista dal Piano.

Il Progetto è stato ideato a partire dalla elaborazione di analogo Progetto di Servizio Civile nell'anno 2008, in appositi incontri di analisi e valutazione realizzati per iniziativa del COPRESC di Rimini i giorni 25 giugno e 15 luglio 2014, riproponiamo il Progetto denominato "Raccolte ed uso pubblico 2012", senza variazioni sostanziali.

. Gli Istituti partecipanti operano nel quadro dei principi e delle finalità previste dalla Legge Regionale 18/2000, e perseguono gli obiettivi generali stabiliti dall'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI.

Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso la redazione di appositi **Piani provinciali annuali** per la realizzazione dell'obiettivo specifico, acquisito dal succitato Documento COPRESC di "assicurare un migliore livello qualitativo dei servizi agli utenti, facilitando l'accesso alle informazioni e alla conoscenza e favorendo lo scambio interculturale, con particolare attenzione per specifiche fasce d'utenza quali: giovani, anziani, persone in situazioni di disagio, nuovi cittadini". In tale ambito, le Istituzioni culturali partecipanti hanno avviato la predisposizione del Presente Progetto, come sviluppo di esperienze di Servizio Civile Nazionale precedenti.

Sviluppo ed avvio; programmazione e preparazione delle azioni:

Gli Enti partecipanti al Progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi Bilanci di Previsione;
- **la rete a sostegno del Progetto**, ovvero principalmente gli accordi con gli Enti partners delle attività educative (Istituti scolastici) tali da garantire, attraverso calendari concordati, la partecipazione degli studenti alle attività didattiche,
- Gli strumenti promozionali ed informativi relativi alle singole iniziative programmate (incontri, conferenze, visite guidate ecc.).
- la programmazione delle attività coordinate dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini in attuazione dell'apposito Protocollo d'Intesa.

Obiettivo 1: Maggiore fruizione dei servizi museali: Migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei Musei partecipanti al Progetto attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi informativi e di accoglienza, comporta la realizzazione di attività appropriate alle caratteristiche di ciascun Istituto.

Con un dato complessivo di **87196 visitatori nel 2013**, il Museo della Città con la *Domus* del chirurgo e la recente apertura della far / fabbrica arte riminese confermano un'importante attenzione da parte del pubblico, tanto da raggiungere complessivamente nelle diverse sedi espositive. **154384**

Se il numero delle presenze del Museo della Città dal 2008 è cresciuto sensibilmente (sulla scia dell'inaugurazione della *Domus* del Chirurgo avvenuta nel dicembre 2007), si deve invece all'apertura del nuovo spazio della FAR e alla crescente fidelizzazione del pubblico e del turismo scolastico, il raggiungimento di cifre considerevoli di presenze distribuite lungo l'intero anno..

Un risultato cui hanno contribuito ancora una volta in modo rilevante **i giovani** in visita scolastica o protagonisti delle diverse attività rivolte a loro e alle famiglie. Giovani e giovanissimi che appartengono al tessuto locale, ma sempre di più anche all'ambito regionale e nazionale grazie al fenomeno del turismo scolastico.

Evidente anche l'apporto del **turismo culturale**: itinerari guidati fra il Museo della Città e la Città stessa che valorizzano l'immagine di Rimini città d'arte, custode di gioielli archeologici, artistici e monumentali di importanza internazionale.

Risultati lusinghieri ma ancora da migliorare in rapporto al bacino turistico di cui Rimini e la riviera godono: un turismo prevalentemente balneare in cui tuttavia si colgono segnali di un interesse per la cultura e la storia di una città tutta da scoprire.

Il progetto di inserimento di un volontario è finalizzato a:

- migliorare il servizio di accoglienza: il visitatore deve essere aiutato a superare il timore e lo smarrimento che incontra nell'approccio con il Museo, guidato nell'incontro con la struttura e le sue ricchezze storico-artistiche;
- a favorire l'incontro con il Museo da parte dei turisti degli adolescenti e dei ragazzi anche tramite forme di comunicazione che utilizzino le nuove tecnologie
- a collaborare agli eventi anche con proposte innovative, che attraversino i vari linguaggi dell'arte.

A Santarcangelo e a Cattolica, il potenziamento dei servizi di accoglienza è richiesto principalmente come collaborazione alla realizzazione di eventi, allestimento di mostre e di manifestazioni.

Inoltre, presso i Musei sono presenti biblioteche, emeroteche e raccolte fotografiche specializzate, la cui utilizzazione richiede inventariazione, catalogazione ed archiviazione, nonché la prestazione di servizi di reference ed orientamento dell'utente, l'utilizzo di supporti e cataloghi informatici, l'assistenza all'utente per i prestiti bibliotecari, le ricerche bibliografiche ed i fondi d'archivio.

Il Museo di Cattolica, articolato in due sezioni molto specifiche e con caratteristiche differenti, deve di conseguenza promuovere un'attività che alterni iniziative e manifestazioni di volta in volta rivolte ad utenze altrettanto diversificate. Se infatti la sezione archeologica attinge esclusivamente ai documenti materiali, esposti in vetrina e conservati nei magazzini, per la sezione di marineria, di carattere storico-antropologico ed etnografico, la raccolta delle fotografie e delle fonti orali, cui si accompagna l'impegno alla tutela e al recupero dei mestieri tradizionali e delle vecchie imbarcazioni con vele al terzo, costringe spesso il museo ad utilizzare altri spazi, spesso extramuseali, in cui si svolgono iniziative che tuttavia al Museo devono in qualche modo ricondurre e trasportare il pubblico. E' questo che si è tentato di fare per dodici anni con il Corso di Archeologia e Storia Navale promosso dal Museo medesimo, ed è questo che si continua ad attuare attraverso l'adesione all'Associazione della Mariogola della Romagna e all'attività messa in campo d'estate sul porto; proprio a questo fine si sono strette relazioni con il porto di Gabicce e si è "adottata" la lancia tradizionale "Marzia" che da circa cinque anni è ospitata presso la Marina di Cattolica.

Attività del Museo, ordinarie e straordinarie, sono:

- allestimento di mostre e di manifestazioni;
- gestione e aggiornamento dell'indirizzario del Museo, ed in particolare delle mailing-list;
- gestione della biblioteca del Museo; la catalogazione è a cura della Biblioteca Comunale, ma la consultazione e il prestito sono interamente a carico del Museo, dove del resto sono conservati i libri;
- gestione della comunicazione relativa ad eventi (locandine, comunicati/stampa, spedizioni);
- controllo archeologico del territorio; gli scavi di emergenza (ed in alcuni casi non solo: vedi Nuova Darsena) sono condotti direttamente dal Museo, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Bologna; in ogni caso, anche quando intervengono Ditte esterne, il Museo segue costantemente i lavori in accordo con la Soprintendenza, interviene per piccoli restauri sul campo, prende in carico il materiale di scavo e svolge

un'azione di coordinamento per i successivi interventi sui materiali di scavo. Nel 2010 è stata portata a termine una campagna di scavo nell'Area Pritelli, nel centro di Cattolica; per il 2015 si prevede l'intervento, fino ad oggi rinviato per questioni burocratiche, nella ex-piazza del Mercato Ortofrutticolo;

- rapporti con studiosi, professori e laureandi che lavorano sui materiali del Museo.
- partecipazione alle attività e alle riunioni dell'associazione "Mariegola di Romagna";
- acquisizione dei materiali etnografici che giungono costantemente in dono e rapporto con i donatori;
- riorganizzazione dei magazzini, in vista dell'ingresso di nuovi materiali;
- predisposizione di piccoli quaderni divulgativi, sia di tipo strettamente didattico da fornire agli insegnanti sui temi di volta in volta affrontati, sia di approfondimento su categorie di oggetti o tematiche sottolineate dall'esposizione, che vengono messi a disposizione del pubblico;
- digitalizzazione di tutta la documentazione fotografica relativa a: sale espositive, mostre, materiali, didattica, iniziative;
- creazione di un archivio fotografico;
- inventariazione, schedatura, catalogazione dei materiali: su faldoni cartacei per il Ministero, su supporti informatici per IBC e Comune; catalogazione on-line in accordo e in linea con le modalità regionali;

Il giardino del Museo, in estate, si anima con manifestazioni di tipo musicale, che consentono di avvicinare fasce nuove di pubblico; tali iniziative si sviluppano di solito tra luglio e agosto;

- visite guidate in lingua straniera: di prassi interessano tre sere alla settimana, tra gli inizi di giugno e metà settembre; condotte da madrelingue esterne, il Museo ha in carico l'organizzazione, la comunicazione reiterata su almeno tre segmenti, nonché la gestione; per il periodo autunno-inverno, si prevedono cicli di conferenze gestite e condotte direttamente dal Museo (dopo "Il Museo studia", per l'inverno 2014/2015 è previsto "Il Museo immagina");
- gestione delle relazioni con gli Enti e gli Istituti preposti alla gestione e alla tutela (Soprintendenza Archeologica, IBC, Provincia di Rimini, ISTIAEN) e con le diverse associazioni che operano sul territorio (Contratto di fiume; Progetto Conca; Mariegola della Romagna; associazioni di volontariato archeologico) e che agiscono su terreni coincidenti o affini all'attività museale;
- in questi ultimi anni è stato fortemente potenziato il rapporto con alcune organizzazioni naturalistiche del territorio, con cui si stanno avviando progetti tesi alla conoscenza e all'esplorazione della vallata, di cui si vanno via via scoprendo interessanti scorci e strutture fino ad oggi sconosciute; gli esperimenti si concretizzano in brevi escursioni che estendono il concetto di tutela ambientale ai segni storico-archeologici e alle tradizioni orali.

L'obiettivo 2: Migliorare l'offerta didattica per le scuole, rappresenta una mission che viene perseguita secondo questi principi:

- La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale riminese anche attraverso la ricognizione dei materiali archeologici conservati presso i Musei Comunali di Rimini.
- L'idea di una didattica permanente e diffusa
- La convinzione che la costruzione del futuro affonda sul passato
- Il valore dell'educazione museale quale componente formativa dei giovani
- Il valore interculturale dell'attività didattica
- Il ruolo del Museo nella costruzione dell'identità del luogo
- L'introduzione ad una cittadinanza attiva all'apprezzamento delle diverse culture indispensabile premessa al rispetto dei diritti umani
- La creazione dello spirito critico dell'individuo attraverso l'educazione all'osservazione autonoma

- ❑ La complementarità tra insegnanti e operatori culturali nell'ottica di una partnership tra educazione e cultura
- ❑ La divulgazione dell'arte contemporanea mediante un approccio stimolante e formativo che avvicini le diverse fasce d'utenza.

Le attività necessarie sono così articolate:

- Promozione e organizzazione degli eventi;
- Gestione e aggiornamento delle mailing-list dei Musei
- Pianificazione della diffusione del materiale promozionale
- Gestione delle prenotazioni degli eventi
- Tenuta dei calendari degli incontri didattici
- Organizzazione corsi di aggiornamento per insegnanti
- Rilascio attestati di partecipazione alle iniziative con valenza formativa
- Supporto all'attività laboratoriale degli operatori museali
- Supporto all'organizzazione di eventi ed iniziative dei Musei
- Aggiornamento della pagina Facebook dei Musei
- Supporto alle attività di ricognizione sulla consistenza dei materiali archeologici custoditi presso i Musei Comunali di Rimini.

Numerose le manifestazioni culturali in cui i Musei Comunali di Rimini sono impegnati: dal Festival del mondo antico, alle mostre temporanee, ai convegni, alle conferenze, agli incontri, ai concerti...) tese ad avvicinare il pubblico al patrimonio storico, artistico e archeologico. Inoltre i Musei organizzano un servizio di visite guidate su prenotazione e partecipano ad eventi di carattere nazionale e internazionale quali il Festival del Mondo Antico, Le Giornate Internazionali Francesca da Rimini e le Giornate europee del patrimonio.

Una particolare importanza riveste l'aspetto promozionale e la didattica rivolta al pubblico di tutte le età. Speciale attenzione è stata dedicata in questi anni all'attività ludico-educativa rivolta ai ragazzi con le loro famiglie. Un'ampia e articolata proposta è indirizzata alle Scuole e al turismo scolastico dalla Materna all'Università: veicolo di informazione è l'opuscolo "Il Museo per la Scuola", edito e diffuso ogni anno prima dell'inizio delle lezioni. Rimini può vantare di essere stato riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, primo Museo in Italia, come ente di formazione degli insegnanti. Proprio ai docenti i Musei riservano occasioni di aggiornamento attraverso cicli di incontri.

Le strategie promozionali privilegiano da un lato la comunicazione via rete a fianco della stampa locale e di una sempre più contenuta diffusione di depliant e manifesti, dall'altra una serie di attività collaterali, mirate ai diversi target. Rientrano in questa ottica l'organizzazione di convegni, la pubblicazione di guide, contributi scientifici, articoli per la stampa, libri per ragazzi, partecipazione a giornate di studi e a serate a tema.

Analogamente, il Museo di Cattolica elabora proposte didattiche rivolte alle Scuole di ogni ordine e grado; all'inizio dell'anno scolastico viene inviato alle scuole un fascicolo contenente le differenti attività, all'interno del quale ogni insegnante può individuare il tema o i temi su cui impostare la collaborazione e l'attività. Le proposte sono molteplici: lezione con ausilio di diapositive e materiale illustrativo, manipolazione dei materiali, sperimentazioni di cui i ragazzi divengono i veri e unici protagonisti, laboratori condotti da un operatore specializzato, realizzazione di diorama, attività interattive, uscite esterne per la città. La didattica museale è a carico del personale stesso del Museo, cui si affiancano archeotecnici ed archeologi navali per laboratori specifici.

Sono in corso di realizzazione schede tematiche dedicate a ciascuno dei laboratori proposti, che verranno consegnate agli insegnanti quali approfondimento e supporto al lavoro svolto in classe. Particolarmente impegnativa la gestione della Scuola di restauro.

Le attività didattiche dei **Musei di Santarcangelo** sono rappresentate da eventi laboratoriali dedicati al PAM Club "Club dei Piccoli Amici del Museo".e comprendono la rassegna teatrale di spettacoli di burattini "Favole d'Agosto".

A sostegno ed in preparazione delle attività promozionali, si rendono necessarie attività di ricerca, riordino e catalogazione di materiali.

Valutazione finale (dodicesimo mese): Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata

Azioni trasversali:

Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo 1 : Maggiore fruizione dei servizi museali													
Attività 1: accoglienza, erogazione di servizi informativi e di orientamento			x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2 : Migliorare l'offerta didattica museale													
Attività 2 : azione didattica per bambini e ragazzi			X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3: realizzazione di eventi ed iniziative culturali			x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN		X											
Formazione Generale		X	x	x	X	x							
Formazione specifica		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		X	x										
Monitoraggio e valutazione						x	x				x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
-----------------------	-----------------	---------------------	--------

1: accoglienza, erogazione di servizi informativi e di orientamento	Istruttori Direttivi e operatori museali	Accoglienza ed accompagnamento	4, dipendenti dei Comuni coprogettanti
2: azione didattica per bambini e ragazzi	Dirigenti museali	Docenti	4, dipendenti dei Comuni coprogettanti con apporto di esperti
3: realizzazione di eventi ed iniziative culturali	Dirigenti museali, esperti	Organizzatori	4, dipendenti dei Comuni coprogettanti; 1 esperto del partner "Studio azione"

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La presenza e l'attività dei volontari del Servizio Civile nazionale nell'ambito delle Istituzioni culturali favorisce e facilita il rapporto fra gli Istituti e l'utenza giovanile ed in particolare il maggiore e più ampio utilizzo della strumentazione informatica. Offre inoltre l'opportunità di sperimentare attività promozionali innovative ed integrative.

I volontari verranno pertanto coinvolti nella realizzazione di tutte le attività proprie dei soggetti proponenti affinché possano svolgere mansioni differenti per avere una visione complessiva del lavoro degli enti e acquisire competenze trasversali in ambito culturale, comprese le fasi di progettazione e verifica finale, consentendo comunque anche l'acquisizione di competenze specifiche.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo qui di seguito descritto:

Attività del progetto	Ruolo
1. accoglienza, erogazione di servizi informativi e di orientamento	Fornitori di informazioni sulle modalità di utilizzo dei servizi museali; Collaboratori per fruizione biblioteche, emeroteche, per prestito libri e supporti multimediali; per la sistemazione materiali e collezioni; digitalizzazione immagini e riordino dei magazzini al fine di un migliore e più efficiente utilizzo; collaborazione amministrativa e gestionale; inventariazione e schedatura materiali.
2. azione didattica per bambini e ragazzi	Accompagnatori, tutors
3. realizzazione di eventi ed iniziative culturali	Preparazione e distribuzione materiale informativo, accoglienza de partecipanti

Tutti i volontari in SCN collaboreranno alle realizzazione di tutte le attività previste e sopra illustrate.

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10. Numero posti con vitto e alloggio:

11. Numero posti senza vitto e alloggio:

3

12. Numero posti con solo vitto:

0

13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie

14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

nessuno

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Rimini - musei	Rimini	Via dei Cavalieri 26	69660	1	Fontemaggi Angela	15-03-1954	FNTNGL54 C55H294T			
2	Comune di Santarcangelo di Romagna 2 - MET	Santarcangelo di Romagna (Rimini)	VIA Montevocchi 41	49770	1	Turci Mario	17-03-1954	TRCMRA5 4C17I304Q			
3	Comune di Cattolica - Museo	Cattolica (Rimini)	Via Pascoli 23	29810	1	Stoppioni Maria Luisa	15-05-1952	STPMLS52 E55I310X			

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti e www.associazioninrete.it per tutta la durata del bando.

Per realizzare le attività inserite all'interno Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini, come specificato dall'allegata Scheda di attuazione (allegato 1 alla Scheda), durante l'intero arco dell'anno, gli Enti aderenti concordano di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani :

- sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,
- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),
- sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.
- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

La promozione può essere realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme agli Enti aderenti possibilmente nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, l'Ente concorda di promuovere il Servizio Civile sul territorio provinciale, realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile.

Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nelle realtà e con i soggetti interessati.

Le attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e di promozione di cui sopra, dettagliate nella scheda annuale d'attuazione del protocollo d'intesa:

1. prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C., per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione e per la programmazione delle singole attività da realizzare;
2. coinvolgono in qualità di testimoni i giovani del Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. risulta inserito quale partner;
3. prevedono la partecipazione dei referenti degli Enti coinvolti;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli Enti aderenti.

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

- Creazione di un pieghevole/dépliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti)
 - Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento)
 - uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, conferenza stampa, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
 - Monitoraggio sul sito WWW.associazioninrete.it; rispetto alle domande di servizio civile presentate agli enti .
 - realizzazione di iniziative Co.Pr.E.S.C.: feste, eventi sul Servizio Civile, create sia come momenti aggregativi che come momenti di sensibilizzazione alla comunità. Le iniziative annualmente ricorrenti e pertanto da ritenersi consolidate sono:
 1. la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i volontari che svolgono il servizio civile nella Provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio. Giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.
 2. Celebrazione della ricorrenza del 15 dicembre, giornata dell'obiezione di coscienza, all'interno della manifestazione dedicata al commercio equo ed alla solidarietà internazionale denominata "Equamente", in Rimini P.zza Cavour .
 3. Partecipazione agli eventi che vedono coinvolti gli enti del territorio che hanno finalità affini a quelle del Servizio Civile:
 - Settimana contro il razzismo
 - Giornata del rifugiato (20 giugno)
 - Interazioni (festival interculturale, che prevede una settimana di eventi di diversa natura: allestimento mostre, giornata giovani, biblioteca vivente)
 - Mese delle famiglie (ottobre)
 - Equamente (manifestazione sulla solidarietà internazionale per uno sviluppo equo e sostenibile) – dicembre.
 4. prosecuzione del progetto di educazione alla pace nelle scuole con la partecipazione dei volontari come testimoni con le modalità sperimentate negli anni precedenti ed illustrate in premessa.
 5. diffusione di materiale informativo negli Urp, centri per l'impiego e Università.
- L'impegno complessivo previsto è di **22** ore annue.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteria UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Ex ante	Prima della partenza del progetto	Incontro fra i referenti dell'ente	il progetto: dalla stesura alla realizzazione. Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none">- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto- realizzazione delle attività previste dal progetto- la formazione generale e specifica
	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none">- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza- realizzazione degli

			obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile - percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di - elementi utili alla riprogettazione - elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre al un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

Si ipotizzano due tappe di lavoro tra Co.Pr.E.S.C. e l'Ente: una prima tappa di progettazione dei percorsi di monitoraggio e valutazione e una seconda tappa di ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali' del SC.

Prima tappa: progettazione dei percorsi di valutazione

Questa prima tappa comporta per il Co.Pr.E.S.C. di Rimini un incontro che si effettuerà prima dell'ingresso dei volontari nel 2012 e si articolerà su:

- a) esperienze pregresse o in corso di monitoraggio e valutazione di progetti di SC;
- b) condivisione del senso del percorso di valutazione come di una ricostruzione dialogica (tra diversi soggetti all'interno dell'Ente) dei diversi 'prodotti sociali' del SC
 - o a livello dei giovani,
 - o nel proprio servizio e organizzazione (se in un servizio consolidato, se in un servizio innovativo...) e nel rapporto giovane-servizio,
 - o nel territorio e nel rapporto organizzazione-territorio;
- c) prefigurazione del percorso di valutazione (tempi, soggetti coinvolti, oggetti...) che ogni Ente intende sviluppare;
- d) accordi per la seconda tappa di lavoro Co.Pr.E.S.C.-Enti.

Seconda tappa: ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali' del SC

Il confronto tra Co.Pr.E.S.C. ed Ente è volto:

- a) innanzitutto a ricostruire, progetto per progetto o settore per settore, i diversi prodotti sociali del SC;
- b) in secondo luogo, a progettare incontri di restituzione del valore riconosciuto (anche tra Enti del medesimo territorio e/o del medesimo settore) del SC: tali restituzioni possono essere pensate sia dentro l'Ente ("far dialogare livelli tecnici e livelli politici") che sul territorio (verso

altri giovani, verso destinatari indiretti dei servizi, verso parti del territorio non ancora toccate dal SC....).

Da questi elementi scaturisce il Piano provinciale di Servizio Civile della Provincia di Rimini

- c) Individuare elementi di positività o criticità del progetto, utili alla riorganizzazione in itinere delle attività realizzate e ad una futura riprogettazione

- Agli incontri sopra indicati saranno invitati i responsabili del monitoraggio dell'Ente e i responsabili di progetto. All'incontro della seconda tappa oltre ai responsabili di monitoraggio potrebbero partecipare utilmente i responsabili istituzionali dell'Ente.

IMPEGNO PER L'ENTE

L'Ente si impegna a partecipare ai tavoli di lavoro, coordinati da un referente indicato dal Co.Pr.E.S.C., per individuare metodologie nel rispetto degli standard di qualità concordati e modalità di condivisione dei risultati.

Questi tavoli prevedranno il coinvolgimento degli esperti del monitoraggio accreditati negli Enti.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

La condivisione dei report finali dei singoli progetti in ambito Co.Pr.E.S.C. porta la costituzione della Mappa del Valore del Servizio Civile della Provincia di Rimini.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, responsabile di SC, progettista, formatore, responsabile del monitoraggio)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono richiesti requisiti d'accesso.

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2)	€	3.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€	3.000
- Utenze dedicate	€	1.000
- Materiali informativi	€	1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€	1.000
- Formazione specifica-Docenti	€	4.000
- Formazione specifica-Materiali	€	1.000
- Materiale di consumo finalizzato al progetto	€	1.000
TOTALE	€	15.000

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404	No profit	attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani
Studio Azione S.r.l. CF 03999370400 PI IT03999370400	Profit	Servizi e competenze per la realizzazione di interventi sul sito web del museo

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Tutte le attività			
Stanze	3	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza
Scrivanie	3		
Telefoni	3		
fax	3		
Computers,	3		
Stampanti	3		
Fotocopiatrici	3		
Scanners	3		
Automezzi	3		
Obiettivo 2 : Migliorare l'offerta didattica museale			

Attività 2. azione didattica per bambini e ragazzi 3. realizzazione di eventi ed iniziative culturali	n. 3 Macchine fotografiche digitali n. 3 Telecamere n. 3 Videoproiettori Impianti audio, attrezzature per esposizioni temporanee	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Fruizione di mostre ed esposizioni, realizzazione di laboratori didattici
--	---	--	---

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Formazione generale dei volontari

L'Ente ed i coprogettanti aderendo al protocollo di intesa d'intesa promosso dal COPRESC di Rimini ritiene di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C. Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- ❖ lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- ❖ la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

29) Sede di realizzazione

Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;

Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini

Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, Via IV Novembre, 21 – Rimini.

Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione

Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.

Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.

Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)

La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)

La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)

L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)

La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)

Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)

Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)

Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)

Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)

Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1,47828 Santarcangelo (RN)

Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)

Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini

Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini

altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC

30) Modalità di attuazione:

c) Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli oip dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 2 incontri. Il 1° verrà realizzato all'inizio del percorso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il 2° al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc, funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall'ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio come previsto dalle linee guida sulla formazione generale..

modulo formativo	durata	temi trattati	rif. macroarea linee guida
<i>L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile – presentazione dell'ente</i>	4	normativa vigente e carta di impegno etico	valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		presentazione dell'ente	
		l'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
	4	Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del scn	
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:</i>	6	dall'obiezione di coscienza al scn	valori e identità del SCN
		il dovere di difesa della patria	

<i>evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i>		la formazione civica	La cittadinanza attiva
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta i</i>	7	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza – Associazionismo e volontariato</i>	8	le forme di cittadinanza la rappresentanza dei volontari nel servizio civile Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	La cittadinanza attiva
<i>Il lavoro per progetti</i>	4	il lavoro per progetti	Il giovane volontario nel sistema del sc
<i>La protezione civile</i>	5	la protezione civile	La cittadinanza attiva
<i>L'identità gruppo (seconda parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.

Moduli	Contenuti della formazione
<i>L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)</i>	<p><u>Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli</u></p> <p>Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario.</p> <p>Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc.</p>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile – presentazione dell'ente</i>	<p>Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.</p> <p>in modo particolare si analizzeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale - La Carta di impegno etico - il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti <p>Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).</p> <p>Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'anno di servizio civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - storia e caratteristiche dell'ente ospite - ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc.)

<p><i>Il lavoro per progetti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione ed analisi di ciascun volontario del proprio progetto - Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni - Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) - Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi) - Restituzione in plenaria
<p><i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i></p>	<p>Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001</p> <p>Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria</p> <p>Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Don Primo Mazzolari, Padre Balducci.</p> <p>Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione</p> <p>Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti</p> <p>Concetto di "prevenzione della guerra"</p> <p>Elementi di Peacekeeping, peace-enforcing, peacebulding</p> <p>Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea</p> <p>La formazione civica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi della costituzione italiana e della carta europea - Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti - Organizzazione di Camera e Senato - Percorso di formazione delle leggi - Cenni di educazione civica: il volontario in SCN come cittadino attivo.
<p><i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i></p>	<p>Presenza visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo</p> <p>Differenze tra guerra e conflitto</p> <p>Definizione di conflitto</p> <p>L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi</p> <p>L'analisi dei meccanismi della violenza</p> <p>Regole d'oro della nonviolenza</p> <p>La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio</p> <p>La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica</p> <p>Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti</p> <p>Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti</p>

<p><i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i></p>	<p>Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza.</p> <p>Principi, valori e regole come base della civile convivenza</p> <p>Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...)</p> <p>Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla</p> <p>Tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza)</p> <p>Logiche di gestione dei servizi territoriali</p> <p>La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria</p> <p>Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?).</p> <p>Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive</p> <p>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN</p> <p>Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili</p>
<p><i>La protezione civile.</i></p>	<p>La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente</p> <p>Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi</p> <p>Previsione e prevenzione dei rischi</p> <p>Il sistema di Protezione Civile Nazionale</p> <p>Ambiti di interesse: come e quando si agisce</p> <p>Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118</p>
<p><i>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</i></p>	<p>Si proseguirà completando ed approfondendo i contenuti del primo incontro</p> <p>Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente.</p> <p>Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.</p>

<p><i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i></p>	<p>Le forme di partecipazione, individuali e collettive: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, ecc. (come funzionano, esempi concreti di realtà presenti sul territorio)</p> <p>Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio</p> <p>Come si costituisce un'associazione</p> <p>Spazio per le domande</p> <p>Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino</p> <p>definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio(politiche sociali).Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore: Associazioni, fondazioni, comitati , organizzazioni di volontariato, onlus ecc..</p> <p>Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.</p>
---	---

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sedi di attuazione degli Enti Coprogettanti: Comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Cattolica.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore A:

cognome e nome: Maurizio Biordi

nato il: 12-01-1954

luogo di nascita: Rimini

Formatore B:

cognome e nome: Stoppioni Maria Luisa

nato il: 15-05-1952

luogo di nascita: Santa Sofia (FO)

Formatore C:

cognome e nome: Turci Mario

nato il: 17-03-1954

luogo di nascita: Santarcangelo di Romagna

Formatore D:

cognome e nome: Foschi Federica

nato il: 12/09/1977

luogo di nascita: Rimini

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Formatore A: Maurizio Biordi

Titolo di studio: Laurea in storia antica presso Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'Ente: Direttore dei Musei Comunali

Esperienza nel settore: dal 1984

Competenze nel settore: Studi e pubblicazioni dal 1984

Formatore B: Stoppioni Maria Luisa

Titolo di Studio: Laurea in Lettere – specializzazione in Archeologia presso Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Museo di Cattolica

Esperienza nel settore: dal 1994

Competenze nel settore: ricercatrice archeologica, organizzatrice di mostre e convegni

Formatore C: Turci Mario

*Titolo di studio: Laurea in Architettura presso Università di Firenze anno 1978;
Laurea in Sociologia presso l'Università di Urbino anno 1982*

Esperienza nel settore: dal 1998 al 2001 membro della Commissione Ministeriale per i Beni Demo-antropologici del Ministero per i Beni ed Attività Culturali; dal 1981 Direttore del MET - Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna; Direttore del MUSAS - Museo Storico Archeologico di Santarcangelo; Esperto curatore di numerose pubblicazioni di museografia ed antropologia culturale.

Competenze nel settore: Docenze accademiche dal 2004 presso Università di Parma, Firenze e Perugia; Esperto curatore di numerose pubblicazioni di museografia ed antropologia culturale.

Formatore D: Foschi Federica

Titolo di studio: Laurea in Conservazione dei Beni Culturali indirizzo Storico Artistico presso l'Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: ricercatrice presso l'Istituto dei Musei Comunali di Santarcangelo di R.

Esperienza nel settore: dal 2002

Competenze nel settore: ricercatrice, conservatrice, responsabile per la didattica museale, organizzatrice di mostre e convegni

39). *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Co.Pr.E.S.C. di Rimini mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Modulo 1 :

Formatore: Maurizio Biordi

Argomento principale: Il Patrimonio artistico locale;

Temi da trattare:

- I Musei come Istituti culturali: norme di riferimento
- La legislazione regionale in materia: Legge Regionale 18/2000, il PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI, la Rete Provinciale dei Musei le attività di sistema.
- elementi conoscitivi del sistema museale provinciale; conoscenza della mission dei Musei, dell'organizzazione e delle principali funzioni (gestione ordinaria dei beni museali, ricerca, documentazione scientifica)

Durata: ore 24

Modulo 2 :

Formatore: Stoppioni Maria Luisa

Argomento principale: Le attività promozionali, didattiche e culturali.

Temi da trattare:

- Il Museo della Regina di Cattolica: storia e funzioni
- Organizzazione e gestione di manifestazioni pubbliche: promozione, tecniche di comunicazione;
- Organizzazione e gestione di attività didattiche; comunicazione e rapporti con l’utenza.

Durata: ore 8

Modulo 3:

Formatore: Turci Mario

Argomento principale: : Elementi di storia e cultura locale; Ruolo ed attività delle Istituzioni culturali locali

Temi da trattare:

- Formazione dell’identità culturale locale; fattori storici e socio-antropologici
- Ruolo ed attività delle Istituzioni culturali locali
- Servizi e loro funzionamento;
- Gli standard museali.

Durata: ore 12

Modulo 4:

Formatore: Stoppioni Maria Luisa

Argomento principale: Dallo scavo all’edizione

Temi da trattare:

- Lo scavo archeologico: tecniche e documentazione
- Trattamento dei materiali e delle strutture sullo scavo: il ruolo dei restauratori
- Selezione, vaglio, immagazzinamento: gli inventari di cassa
- Inventariazione e schedatura: creazione di un data-base;
- Ricerca, studio e musealizzazione dei materiali di scavo
- La promozione e la comunicazione; i cataloghi

Durata: ore 12

Modulo 5:

Formatore: Foschi Federica

Argomento principale: Patrimonio culturale e servizi al pubblico

Temi da trattare:

- I Musei di Santarcangelo di R.: storia e funzioni;
- Gli utenti delle Biblioteche e dei Musei: relazioni con le diverse categorie di utenza; elementi di user education.

Durata ore 12

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 12 giornate, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. E' parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggi	Rilevazioni
A metà percorso	Andamento del sistema formativo Criticità

	Correzioni da apportare Conoscenze e competenze acquisite Crescita dei volontari	
Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.	

Data 24-07-2014

Il Responsabile legale dell'ente